

chechè si faccia e si dica in contrario, finire per trionfare. (*Bravo!*)

Presidente. Ora viene l'ordine del giorno dell'onorevole Spirito. Ne do lettura:

« La Camera invita il Governo e la Commissione a proporre maggiori dazi di confine, i quali possano ripianare i vuoti del bilancio, e possano nel tempo istesso più efficacemente difendere la produzione agricola interna, ed in ispecial modo quella del grano, frumento e granturco, quella dell'olio, quella del bestiame e dei formaggi e quella dei boschi. »

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato l'onorevole Spirito ha facoltà di svolgerlo.

Spirito. È chiaro che al punto in cui siamo, una discussione larga, e tanto più una discussione accademica, non potrebbe essere dalla Camera tollerata. Io quindi ne fo a meno, e tanto più ne fo a meno inquantochè parmi che ora la questione vera non sia quella di vedere se aumenti di dazio ci debbano essere o no; ma invece quale debba essere la misura di questi aumenti. In quanto alla prima questione, una sola cosa mi permetto di dire. L'onorevole Rosano ha detto una cosa assai saggia: noi ci preoccupiamo delle condizioni attuali; ma pensiamo un poco che cosa avverrebbe di noi, se nelle regioni transoceaniche in un anno si avesse un raccolto assai scarso, ovvero se una guerra impedisse che il grano arrivasse nei nostri porti! Ed io aggiungo a questa saggia osservazione che non c'è bisogno di andare immaginando simili ipotesi, guardiamo invece in casa nostra che cosa è avvenuto.

Oggi, che la fiducia e la resistenza nei nostri agricoltori non sono ancora venute meno intoramente, oggi è pure assai diminuita la coltivazione del grano. (*Conversazioni*).

Ma, continuando di questo passo, avverrà che questa cultura, oggi limitata, sarà domani soppressa addirittura. E quando sarà soppressa, io domando a coloro che presumono di parlare in nome dei consumatori, ed in nome dei poveri, che cosa avverrà?

Oggi i produttori esteri giuocano a chi più diminuisce il prezzo del grano, perchè lo scopo è di combattere e vincere la nostra produzione; ma quando questa fosse morta, i produttori esteri eleverebbero i prezzi, e noi dovremmo subire la

loro tirannia ed il monopolio degl'incettatori interni, i quali si unirebbero ai produttori esteri ai danni nostri. E allora avremo distrutta la nostra produzione, ammiserita anche più l'agricoltura, ed avremo condannato tutti, ricchi e poveri, a mangiare il pane Dio sa a qual prezzo!

Detto ciò, torno a quella, che parmi essere la questione del momento: quale dovrebbe essere la misura degli aumenti di dazio.

Io credo che due soli criteri abbiamo dinanzi a noi per poter definire questa misura. Posto che questi dazi debbano essere una difesa dell'agricoltura nazionale, è necessario che siano efficaci e tali da poterci far resistere alle ondate della concorrenza estera.

Ebbene, sono sufficienti, sono efficaci i dazi che ci si propongono? Guardiamo, o signori. È breve il nostro esperimento dopo la legge del *catenaccio*, ma è pur necessario che ne sia studiato il valore.

Io ho sentito dire in questa Camera che dopo il *catenaccio* c'è stato un lieve aumento nel prezzo dei grani. Signori, l'affermazione è inesatta. Io ho qui i listini ufficiali dei prezzi dei cereali, da gennaio fino a tutto maggio, del mercato di Salerno, che è conforme ai mercati di Castellammare di Stabia, di Torre Annunziata e di Napoli. Sentite quali sono i prezzi. Non vi leggerò tutti i bollettini di gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio, ma vi leggerò quello del mese antecedente al *catenaccio*, cioè quello del mese di marzo, e vi leggerò quello di maggio, cioè del mese successivo al *catenaccio*. (*Conversazioni*).

Nel mese di marzo, i grani teneri ebbero questi prezzi:

Risciola, 23. 50 in marzo; in maggio, 24 lire. È la sola voce, sulla quale c'è 50 centesimi di aumento.

Caroselle, in marzo 26 lire; in maggio, 25. 50: 50 centesimi di diminuzione.

Saragolle, 29 lire; e nel mese di maggio invece, 26 lire: lire 3 di diminuzione.

Grani *misti fini*, 24 lire in marzo; in maggio, 23. 50. Centesimi 50 di diminuzione.

Grani *misti medi*, in marzo 23 lire; in maggio 22. 50. Centesimi 50 di diminuzione.

Dunque, vedete, o signori, che, non ostante gli aumenti di dazio, i quali sono andati in vigore con la legge del *catenaccio*, noi siamo ancora sulla discesa dei prezzi dei cereali. Quindi, se questi dazi debbono essere d'argine alla concorrenza estera, e debbono essere d'aiuto e di difesa alla produzione nazionale, questi dazi (il